

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SIMEONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.* — Per sapere — premesso che:

occorre fornire risposte tempestive ed ineludibili al disagio avvertito dagli operatori del settore con riferimento al grave problema delle quote-latte, anche per evitare che siano irreparabilmente compromessi migliaia di posti di lavoro in un comparto già in crisi che quest'anno, per effetto della recente manovra economica proposta dal Governo ed accettata dalla maggioranza di centrosinistra, dovrà pagare oltre 3.500 miliardi di tasse —:

quali iniziative il Governo intenda assumere al riguardo in sede europea, anche al fine di pervenire all'auspicabile rinegoziazione del quantitativo globale di produzione assegnato all'Italia;

quali atti concreti intenda adottare quantomeno al fine di differire i termini per il pagamento del cosiddetto superprelievo;

quali atti ed iniziative intenda promuovere per accollarsi l'onere del superprelievo gravante sui produttori o, quantomeno, per ridurne sensibilmente l'entità.
(3-00635)

TATARELLA, MIGLIORI, SELVA, ARMAROLI e NANIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha dichiarato che i *referendum* proposti da alcune regioni non rappresenterebbero la via per l'autonomia, anzi avrebbero la finalità di rompere ed abolire, « mentre si tratta di costruire »;

tali dichiarazioni avvengono contemporaneamente all'imminente pronunciamiento della Corte Costituzionale sull'ammissibilità di tali *referendum* —:

se non ritenga opportuno ed urgente chiarire i motivi di tali dichiarazioni, che rappresentano una inammissibile ingerenza istituzionale nei confronti dell'autonomia della Consulta. (3-00636)

TURRONI. — *Al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso parti di assoluta importanza del patrimonio storico-artistico della Nazione sono vittime di crolli e distruzioni;

nella mattina di domenica 19 gennaio 1997 un tratto, lungo una trentina di metri ed alto venti, delle mura duecentesche di Viterbo è improvvisamente crollato;

a monte e a valle delle mura crollate ci sono altri quindici metri pericolanti;

la cinta di mura che circonda la città vecchia misura circa sei chilometri e risulta del tutto priva di manutenzione;

l'ora in cui si è verificato il crollo, le 6,30 della mattina, e la giornata festiva hanno fortunatamente evitato danni alle persone;

la città di Viterbo è uno dei pochi centri, insieme ad Urbino, ad aver conservato intatto l'intero sistema fortificato risalente interamente al periodo medievale —:

quali interventi urgenti intenda predisporre per evitare ulteriori crolli e per salvaguardare la sicurezza e l'incolumità dei cittadini;

se abbia avviato una verifica volta ad accertare le cause effettive del crollo, in modo da prevenire ulteriori disastri e da individuare eventuali responsabilità;

se fra le cause del crollo vi siano l'assenza di manutenzione, le vibrazioni dovute al traffico dei mezzi pesanti dirot-

tato sulla strada che circonda le mura, le infiltrazioni di acqua e l'assenza di interventi di consolidamento;

quando sia stato effettuato l'ultimo monitoraggio delle mura;

se siano disponibili rilievi tecnici e fotografici tali da consentire la ricostruzione filologica delle mura crollate;

se il Governo abbia intenzione di mettere a disposizione le risorse necessarie per riparare il tratto di mura danneggiato

e se, contemporaneamente, si intenda individuare risorse per il monitoraggio, la verifica statica, il restauro ed il consolidamento dell'intera cinta muraria viterbese;

se, infine, considerati i ricorrenti crolli di parti importanti del patrimonio storico-artistico della Nazione, non ritenga necessario avviare un programma di interventi per la conservazione e la salvaguardia dei monumenti che si trovano nelle situazioni di maggiore rischio. (3-00637)